

IL NUOVO CORSO. Il docente e specialista in patologie cardiovascolari è stato eletto presidente dell'istituzione culturale cittadina con 73 preferenze su 89 voti totali

Gaetano Thiene al timone dell'Accademia

Il programma: «Aprirsi e promuovere il ricambio generazionale». Su Zonin e Consoli: «Cercheremo di persuadere questi accademici a farsi da parte»

Laura Pilastro

«Aprirsi alla città e al mondo, anche traducendo in inglese il sito web», promuovere «il ricambio generazionale» e un «rinnovato rapporto con i giovani». E ancora: riscoprire «le proprie origini» e difendere «i valori», anche a costo di perdere qualche socio che «non si è comportato in maniera esemplare». Infine uno sguardo concreto ai bisogni più immediati: «Nuovi spazi, ora stiamo soffocando». È denso di contenuti e proposte il discorso che Gaetano Thiene, fresco di nomina a presidente dell'Accademia Olimpica, ha pronunciato ieri mattina nell'Odeo del Teatro Olimpico. Originario di Longare, docente di patologia cardiovascolare e primario dell'azienda ospedaliera di Padova, il medico e professore 69enne è stato eletto dall'assemblea che ieri contava 89 soci, guadagnandosi la fiducia di 73 accademici che hanno votato per lui. Thiene succede a Marino Breganze, che si è dimesso lo scorso maggio dopo la tempesta della Banca Popolare di Vicenza. Si insedia alla guida dell'Accademia dopo Cesare Galla, presidente ad interim in seguito all'addio di Breganze. Proprio Galla ieri ha incas-

sato 9 voti, pur non essendo candidato. Tre le schede nulle e quattro le bianche.

Professor Thiene, in quale contesto è avvenuta la sua elezione?

In un contesto molto delicato. Dopo le dimissioni di Marino Breganze, l'Accademia si è trovata in mezzo al guado, occorre trovare la via maestra. Cesare Galla ha svolto un ruolo molto importante. Poi la commissione inter-classe ha proposto la mia candidatura, per me inaspettata. Ho accettato la sfida, anche per la situazione critica che si era venuta a creare.

Il neopresidente succede a Marino Breganze che si era dimesso dopo la tempesta della BpVi

Thiene: «Siamo ospiti del Comune in spazi angusti. La precarietà logistica va risolta con urgenza»

Quali sono le linee guida che ispireranno il suo mandato?

Prima di tutto, vorrei che la nomina di accademico non fosse una questione di cavalierato culturale, ma si traducesse in impegno vero per tutti. Nel mio discorso ho sottolineato poi il rapporto tra l'Accademia e la città, di cui l'istituzione culturale deve essere palestra di idee. Ma ci devono anche essere gli spazi per svilupparle.

Cosa intende dire?

Due secoli fa all'Accademia fu sottratta la proprietà della sede e dell'Olimpico. Da allora siamo ospiti del Comune in spazi angusti, in largo Goethe. La precarietà logistica va urgentemente risolta e dal Comune ci aspettiamo segnali concreti. Siamo in trattative con palazzo Trissino per ottenere i locali ora occupati dall'assessorato alla cultura. Oggi (ieri per chi legge, ndr) all'assemblea non c'erano né il sindaco, né il vicesindaco. Mancava anche il presidente della Camera di commercio.

Cioè i membri di diritto dell'Accademia...

Chi è

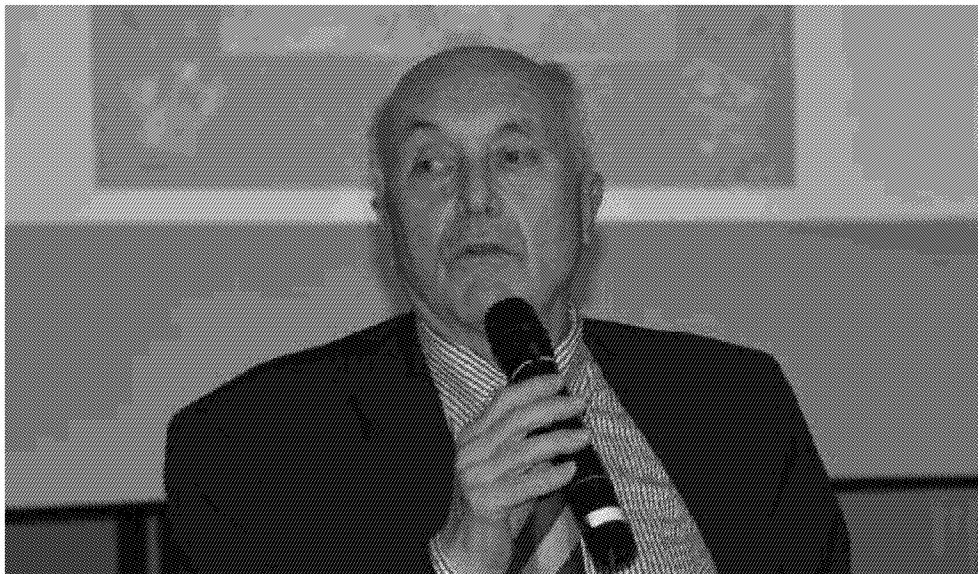
MEDICO E STUDIOSO

Gaetano Thiene, 69 anni, originario di Longare, è docente di Patologia cardiovascolare all'Università di Padova. Studioso noto a livello internazionale, Thiene è accademico olimpico dal 1991. È già stato vicepresidente dell'istituzione dal 2007 al 2010 ed è presidente della classe di Scienze e tecnica dal 2011. È sposato e ha tre figli. Resterà in carica



fino al 2018. Il Consiglio di presidenza è completato da Cesare Galla e Giuliano Bellieni, vicepresidenti, Mariano Nardello, segretario, Giacomo Cavalieri, amministratore, e dai presidenti delle tre classi accademiche: Emilio Franzina (Lettere e arti), Franco Todescan (Diritto, economia e amministrazione) e lo stesso Thiene (che rimane ad interim alla guida della Classe di Scienze e tecnica).





Gaetano Thiene è stato eletto ieri mattina dall'assemblea dei soci dell'Accademia Olimpica

Sì e spero che questo non sia un segnale di disinteresse.

Nel suo discorso di presentazione ha puntato anche sul dialogo con le nuove generazioni. Come si esprimerà?

Dobbiamo fare in modo che i giovani siano messi nelle condizioni di sviluppare la propria creatività intellettuale. Vogliamo entrare nelle scuole, attraverso conferenze e incontri di orientamento. I ragazzi devono vederci come un esempio. Un accademico olimpico deve essere esemplare, anche se non sempre è stato così.

A chi si riferisce?

Ai soci coinvolti nelle vicende della BpVi e di Veneto Banca che tanti disastri economici hanno provocato nel

Vicentino. Cercheremo di persuadere questi accademici (Gianni Zonin e Vincenzo Consoli, ndr) a dimettersi. Bisogna avvertano l'imbarazzo della loro posizione e l'opportunità di farsi da parte. Vicenza si aspetta che non stiamo in silenzio. Dobbiamo essere i guardiani dei valori e dei comportamenti dei nostri soci. Vorremo che le istituzioni della città avvertissero il grande contributo che l'Accademia può dare e che di contro quest'ultima facesse propri i problemi della città, nei confronti dei quali non può sentirsi neutra. E tutto questo passa anche per un ricambio generazionale.

Nuovi "arruolamenti" in vista?

Sì, ci sono tanti giovani che lo meritano. Non è possibile si

vada avanti facendo entrare l'amico dell'amico, pur di spessore. Molti giovani di talento sono ancora esterni all'Accademia perché poco conosciuti.

Nel futuro dell'istituzione nata nel 1555 cos'altro c'è?

In termini di internazionalizzazione siamo fermi ai tempi di Goethe, ma il mondo sta cambiando e l'accademia più antica d'Italia deve avere un respiro internazionale. Per questo motivo, il nostro sito web sarà presto disponibile anche in lingua inglese. Occorre poi rompere gli steccati tra le Classi - Lettere a arti, Scienza e tecnica, Diritto ed economia - e promuovere una sinergia con altre accademie del Veneto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA